ALLEANZA ASSICURAZIONI

ALLEATAPREVIDENZA
di Alleanza

Piazza Tre Torri, 1
20145 Milano

+39 02.40824111

tutelaclienti@alleanza.it
alleanza@pec.alleanza.it

www.alleanza.it

PIANO INDIVIDUALE PENSIONISTICO DI TIPO ASSICURATIVO – FONDO PENSIONE (PIP)

ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A. (GRUPPO GENERALI)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 5006
Istituito in Italia

NOTA INFORMATIVA

(depositata presso la COVIP il 30/10/2026)

Parte II 'Le informazioni integrative'

ALLEANZA ASSICURAZIONI S.p.A. (di seguito Alleanza Assicurazioni) è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

Scheda 'Le opzioni di investimento' (in vigore dal 31/03/2026)

Che cosa si investe

Il finanziamento avviene mediante il versamento dei tuoi contributi.

Se sei un lavoratore dipendente il finanziamento può avvenire mediante conferimento dei flussi di TFR (trattamento di fine rapporto) in maturazione. Se sei un lavoratore dipendente del settore privato puoi anche versare solo il TFR.

Se ritieni utile incrementare l'importo della tua pensione complementare, puoi versare **contributi aggiuntivi** rispetto a quello che hai previsto.

Dove e come si investe

Le somme versate nel comparto scelto sono investite, al netto degli oneri trattenuti al momento del versamento, sulla base della **politica di investimento** definita per ciascun comparto del fondo.

Gli investimenti producono nel tempo un **rendimento variabile** in funzione degli andamenti dei mercati e delle scelte di gestione.

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "Generali AM SGR S.p.A.").

I rendimenti e i rischi dell'investimento

L'investimento delle somme versate è soggetto a **rischi finanziari**. Il termine 'rischio' è qui utilizzato per esprimere la variabilità del rendimento dell'investimento in un determinato periodo di tempo.

In assenza di una garanzia, il rischio connesso all'investimento dei contributi è interamente a tuo carico. In presenza di una garanzia, il medesimo rischio è limitato a fronte di costi sostenuti per la garanzia stessa.

Il rendimento che puoi attenderti dall'investimento è strettamente legato al livello di rischio che decidi di assumere e al periodo di partecipazione.

Se scegli un'opzione di investimento azionaria, puoi aspettarti rendimenti potenzialmente elevati nel lungo periodo, ma anche ampie oscillazioni del valore dell'investimento nei singoli anni.

Se scegli invece un'opzione di investimento obbligazionaria puoi aspettarti una variabilità limitata nei singoli anni, ma anche rendimenti più contenuti nel lungo periodo.

Tieni presente tuttavia che anche i comparti più prudenti non garantiscono un investimento privo di rischi.

I comparti più rischiosi possono rappresentare un'opportunità interessante per i più giovani mentre non sono, in genere, consigliati a chi è prossimo al pensionamento.

La scelta del comparto

ALLEATA PREVIDENZA ti offre la possibilità di scegliere tra **3 Linee di investimento** (**Alleata Garantita, Alleata Bilanciata e Alleata Azionaria**) le cui caratteristiche sono di seguito descritte. ALLEATA PREVIDENZA ti consente anche di ripartire i tuoi contributi e/o quanto hai accumulato tra più comparti.

Nella scelta del comparto o dei comparti ai quali destinare la tua contribuzione, tieni in considerazione il **livello di rischio** che sei disposto a sopportare. Oltre alla tua propensione al rischio, valuta anche altri fattori, quali:

✓ l'**orizzonte temporale** che ti separa dal pensionamento;

✓ il tuo **patrimonio**, come è investito e quello che ragionevolmente ti aspetti di avere al pensionamento;

✓ i **flussi di reddito** che ti aspetti per il futuro e la loro variabilità.

Nella scelta di investimento tieni anche conto dei **costi**: i comparti applicano infatti commissioni di gestione differenziate.

Nel corso del rapporto di partecipazione puoi modificare il comparto (**riallocazione**).

La riallocazione può riguardare sia la posizione individuale maturata sia i flussi contributivi futuri. Tra ciascuna riallocazione e la precedente deve tuttavia trascorrere un periodo non inferiore a **12 mesi**. In caso di riallocazione parziale, il valore della posizione assicurativa di provenienza e di destinazione deve essere di ammontare almeno pari a 2.500 euro.

La riallocazione è utile nel caso in cui cambino le condizioni che ti hanno portato a effettuare la scelta iniziale. È importante verificare nel tempo tale scelta di allocazione.

Glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati

Di seguito ti viene fornito un breve glossario dei termini tecnici o stranieri utilizzati per consentirti di comprendere meglio a cosa fanno riferimento.

Il glossario ha l'obiettivo di chiarire il significato di alcuni termini tecnici e stranieri contenuti nei documenti.

Benchmark
Parametro oggettivo di mercato comparabile, in termini di composizione e di rischiosità, agli obiettivi di investimento attribuiti alla gestione di un Fondo ed a cui si può fare riferimento per confrontarne il risultato di gestione.

Duration
La duration è un indice sintetico che riunisce in un unico valore la durata di un titolo obbligazionario e la ripartizione dei pagamenti derivanti dall'obbligazione. Indica, infatti, la scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Per sua natura, la duration è anche una misura approssimativa della volatilità di un titolo: quanto più è alta, tanto maggiori sono le escursioni di prezzo che subirà il titolo in seguito a una variazione dei tassi di interesse. La duration è definita in anni.

ESG
L'acronimo ESG significa Environmental, Social e Governance (ambiente, sociale e governance) ed è utilizzato in ambito finanziario per indicare tutte quelle attività legate all'investimento responsabile per cui si prendono in considerazione, oltre ai risultati puramente economici, la sostenibilità degli investimenti stessi.

Fondi Interni
Fondi di investimento appositamente creati da Alleanza Assicurazioni le cui prestazioni variano a seconda dell'andamento degli strumenti finanziari compresi nei fondi.

Gestione separata
Portafoglio di investimenti gestito separatamente dagli altri attivi detenuti da Alleanza Assicurazioni, in funzione del cui rendimento si rivalutano le prestazioni del contratto.

Life cycle
È un programma di investimento che prevede una graduale riduzione del rischio finanziario dell'investimento previdenziale, sulla base dell'anagrafica dell'Aderente.

Mercati regolamentati
Per mercati regolamentati si intendono quelli iscritti dalla Consob nell'elenco previsto dall'art. 63, comma 2, ovvero nell'apposita Sezione prevista dall'art. 67, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. Oltre a questi sono da considerarsi mercati regolamentati anche quelli indicati nella lista approvata dal consiglio direttivo della Assogestioni pubblicata sul sito internet www.assogestioni.it.

OICR
Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, in cui sono comprese le Società di gestione dei Fondi Comuni di Investimento e le SICAV. A seconda della natura dei titoli in cui il Fondo viene investito e delle modalità di accesso o di uscita si possono individuare alcune macrocategorie di OICR, i quali ad esempio i Fondi Comuni di Investimento (o fondi aperti mobiliari) e i Fondi di Fondi. Si dicono "armonizzati" se conformi alla normativa europea.

Quota
Unità di misura utilizzata per esprimere la parte delle prestazioni del contratto collegata ai fondi interni.

Rating
È un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità e i tempi previsti. Le due principali Agenzie internazionali indipendenti che assegnano il rating sono Moody's e Standard & Poor's.
Entrambe prevedono diversi livelli di rischio a seconda dell'emittente considerato: il rating più elevato (Aaa, AAA rispettivamente per le due agenzie) viene assegnato agli emittenti che offrono altissime garanzie di solvibilità, mentre il rating più basso (C per entrambe le agenzie) è attribuito agli emittenti scarsamente affidabili.
Il livello base di rating affinché l'emittente sia caratterizzato di adeguate capacità di assolvere ai propri impegni finanziari (cosiddetto "investment grade") è pari a Baa3 (Moody's) o BBB- (Standard & Poor's).

Strumenti finanziari
Sono costituiti da: titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR).

Turnover
Indicatore del tasso annuo di movimentazione del portafoglio dei fondi, dato dal rapporto percentuale fra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto dell'investimento e disinvestimento delle quote del fondo, e il patrimonio netto medio calcolato in coerenza con la frequenza di valorizzazione della quota. A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti.

Valore unitario della quota
Valore ottenuto dividendo il valore complessivo netto del fondo, nel giorno di valorizzazione, per il numero di quote in circolazione alla stessa data.

Volatilità
Livello probabile delle oscillazioni del valore delle quote dei fondi interni; più le oscillazioni sono elevate, più il rischio/rendimento è elevato.

Dove trovare ulteriori informazioni

Ti potrebbero inoltre interessare i seguenti documenti:

- il **Documento sulla politica di investimento**;
- i **Rendiconti dei comparti** (e le relative relazioni);
- gli **altri documenti** la cui redazione è prevista dalla regolamentazione.



*Tutti questi documenti sono nell'**area pubblica** del sito web (www.alleanza.it).*
*È inoltre disponibile, sul sito web della COVIP (www.covip.it), la **Guida introduttiva alla previdenza complementare**.*

I comparti. Caratteristiche

Alleata Garantita

- **Categoria del comparto:** garantito. (Gestione interna separata).
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che è ormai prossimo alla pensione e sceglie una linea di investimento con garanzia di risultato al fine di consolidare il proprio patrimonio.
- **Garanzia:** la garanzia prevede che al momento dell'esercizio del diritto al pensionamento la tua posizione individuale, in base alla quale ti sarà calcolata la prestazione, non potrà essere inferiore ai contributi netti versati nella Linea (al netto di eventuali anticipazioni non reintegrate, di rate di rendita integrativa temporanea anticipata già erogate o di importi riscattati) maggiorati dello 0% annuo. La medesima garanzia opera anche prima del pensionamento ma soltanto nei seguenti casi di riscatto della posizione individuale:
  - decesso;
  - invalidità permanente che comporti la riduzione dell'attività lavorativa a meno di un terzo;
  - inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi.

  AVVERTENZA: *Le caratteristiche della garanzia offerta possono variare nel tempo. Qualora vengano previste condizioni diverse dalle attuali, la società comunicherà agli Aderenti interessati gli effetti conseguenti.*
- **Orizzonte temporale:** medio periodo (tra 5 e 10 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
  - *Sostenibilità:* il comparto non adotta una politica di investimento che promuove caratteristiche ambientali o sociali o ha come obiettivo investimenti sostenibili.

    *Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.*
  - *Politica di gestione:* le politiche gestionali sono strettamente connesse alle regole contabili utilizzate per la determinazione del rendimento. In particolare, in base a tali regole, le attività (i titoli e gli altri strumenti finanziari presenti in portafoglio) vengono contabilizzate al valore di carico, definito anche "costo storico" e, quando vendute o giunte a scadenza, al valore di realizzo o di rimborso. Il rendimento non viene pertanto calcolato in base al valore di mercato delle attività, come generalmente avviene per altri strumenti di investimento, ma segue le regole proprie delle gestioni assicurative di Ramo I, ed è pertanto determinato dalla somma di cedole, dividendi ed effettivi realizzi di plus e minusvalenze.
  - *Strumenti finanziari:* titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria con duration media tra i 7 e i 15 anni; titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; OICR. È previsto il ricorso a strumenti derivati.
  - *Categorie di emittenti e settori industriali:* emittenti pubblici e privati con rating elevato (investment grade).
  - *Aree geografiche di investimento:* investimenti prevalentemente di emittenti dell'Unione Europea.
- **Benchmark:** tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

Alleata Bilanciata

- **Categoria del comparto:** Comparto bilanciato (Fondo interno).
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che privilegia la continuità dei risultati nei singoli esercizi e accetta un'esposizione al rischio moderata. Il fondo investe prevalentemente in attivi che promuovono caratteristiche ambientali o sociali.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
  - *Sostenibilità:* il comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali.

    *Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.*
  - *Politica di gestione:* prevede una composizione bilanciata tra titoli di debito e titoli di capitale. La componente azionaria non può comunque essere superiore al 65%.

- *Strumenti finanziari:* titoli di debito e altre attività di natura obbligazionaria con duration media compresa tra 3 e 8 anni; titoli azionari; OICR. È previsto il ricorso a strumenti derivati.
- *Categorie di emittenti e settori industriali:* emittenti pubblici e privati con rating elevato (investment grade).
- *Aree geografiche di investimento:* privilegiata l'area Europea.

- **Benchmark:** 35% ICE BofAML Euro Government Index, 10% ICE Euro Corporate Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class", 5% ICE Euro High Yield Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class", 50% MSCI ACWI ESG Leaders EUR NR.

Alleata Azionaria

- **Categoria del comparto:** Comparto azionario (Fondo interno).
- **Finalità della gestione:** la gestione risponde alle esigenze di un soggetto che ricerca rendimenti più elevati nel lungo periodo ed è disposto ad accettare una esposizione ad un rischio medio alto, con una certa discontinuità dei risultati nei singoli esercizi. Il fondo investe prevalentemente in attivi che promuovono caratteristiche ambientali o sociali.
- **Garanzia:** assente.
- **Orizzonte temporale:** lungo periodo (oltre 15 anni dal pensionamento).
- **Politica di investimento:**
  - *Sostenibilità:* il comparto promuove caratteristiche ambientali o sociali.

     *Consulta l'**Appendice 'Informativa sulla sostenibilità'** per approfondire tali aspetti.*
  - *Politica di gestione:* prevalentemente orientata verso titoli di natura azionaria; è prevista una componente obbligazionaria (non superiore al 30%) con duration media tra 3 e 8 anni.
  - *Strumenti finanziari:* titoli azionari prevalentemente quotati su mercati regolamentati; titoli di debito, altre attività di natura obbligazionaria e OICR.
  - *Categorie di emittenti e settori industriali:* emittenti pubblici e privati con rating elevato (investment grade).
  - *Aree geografiche di investimento:* privilegiate le aree geografiche Europee e Nord Americane.
- **Benchmark:** 10,0% ICE BofAML Euro Government Index, 5,0% ICE Euro Corporate Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class" ICE BofAML Euro Corporate Index, 85,0% MSCI ACWI ESG Leaders EUR NR MSCI ACWI 100% Hedged EUR Net Index.

I comparti. Andamento passato

Alleata Garantita

Data di avvio dell'operatività del comparto:	11 maggio 2007
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	€ 6.276.955.568

Informazioni sulla gestione delle risorse

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "Generali AM SGR S.p.A.").

Nella gestione degli investimenti, la Società si attiene ai seguenti limiti, come previsto nel Regolamento di Alleata Garantita:

- Investimenti obbligazionari: massimo 100%,
- Investimenti immobiliari: massimo 40%,
- Investimenti azionari: massimo 35%,
- Investimenti in altri strumenti finanziari: massimo 10%.

In particolare l'investimento in titoli obbligazionari, prevalentemente con rating investment grade, punta ad una diversificazione per settori, emittenti, scadenze, e a garantire un adeguato grado di liquidabilità, mentre gli investimenti in strumenti finanziari di tipo azionario sono effettuati prevalentemente in titoli quotati nei mercati ufficiali o regolamentati, riconosciuti e regolarmente operanti.

La ripartizione fra le varie classi di attività viene implementata con riferimento ad una allocazione strategica degli investimenti coerente con gli obiettivi di rischio-rendimento, l'orizzonte temporale della gestione e la struttura delle liabilities. Nella gestione degli investimenti, Alleanza ha sempre privilegiato la sicurezza e l'affidabilità dell'emittente, rifiutando pratiche prettamente speculative e prestando particolare attenzione ad evitare impieghi ad alto rischio sotto qualsiasi profilo, inclusi quello ambientale e sociale.

Nel corso del 2025 la componente azionaria della gestione ha visto un incremento dell'esposizione complessiva, con un aumento del peso in tutte le principali aree geografiche: Europa, Paesi extra Europa ed Emerging Markets. È proseguito inoltre il percorso di diversificazione valutaria al di fuori dell'Eurozona, ampliando gli investimenti in titoli denominati in sterline, franchi svizzeri, corone svedesi e danesi, oltre che in dollari. A livello settoriale si è registrato un rafforzamento dell'esposizione verso farmaceutici e finanziari, mentre i pesi relativi dei settori energia, telecomunicazioni e consumi discrezionali si sono ridotti progressivamente. A fine anno i settori maggiormente rappresentati risultano gli industriali, seguiti da finanziari e farmaceutici.

Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, lo stile di gestione si è mantenuto coerente con l'impostazione adottata negli anni precedenti. L'azione ha comportato un focus specifico sui segmenti a lunga scadenza della curva, privilegiando governativi con buoni fondamentali e rendimenti cedolari adeguati, così da supportare sia il profilo di duration sia il contributo reddituale della gestione. Nel corso dell'anno la gestione è stata netta compratrice di governativi, con acquisti concentrati su titoli italiani e spagnoli nella parte lunga della curva. La diversificazione del portafoglio è stata ulteriormente rafforzata tramite investimenti in titoli di Bulgaria, Romania e regioni belghe.

Nell'ambito del credito, nel 2025 sono stati realizzati acquisti netti, con prevalenza di emissioni Investment Grade a duration medio lunga. Gli acquisti lordi hanno coinvolto soprattutto i settori finanziario, utilities e industriale, mentre a livello netto si osserva anche un incremento del settore real estate. Circa due terzi del totale degli acquisti hanno riguardato titoli Investment Grade; la parte rimanente ha interessato titoli High Yield senior e subordinati.

Nel complesso, l'anno 2025 è stato caratterizzato da un rafforzamento della diversificazione sia geografica sia valutaria, da una gestione obbligazionaria fortemente orientata agli impegni, e da una costruzione del portafoglio azionario maggiormente bilanciata, con un'attenzione crescente ai settori difensivi e di qualità. La combinazione di tali elementi ha consentito alla gestione di consolidare la stabilità del portafoglio, migliorandone il profilo di rendimento atteso e rafforzando al tempo stesso la capacità di rispondere alle esigenze strutturali.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni relative al 31 dicembre 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Tipologia strumento finanziario	Valuta	Percentuale
Azioni titoli quotati	Euro	2,01%
Azioni titoli quotati	Sterlina inglese	0,69%
Azioni titoli quotati	Dollaro americano	0,02%
Azioni titoli quotati	Franco svizzero	0,41%
Azioni titoli quotati	Corona svedese	0,06%
Azioni titoli quotati	Corona danese	0,12%
Totale Azioni		**3,31%**
OICR	Euro	7,00%
OICR	Dollaro americano	0,93%
OICR		**7,93%**
Derivati	Euro	2,87%
Derivati	Dollaro americano	-2,27%
Derivati	Sterlina inglese	-0,59%
Totale Derivati		**0,01%**
Titoli di stato	Euro	48,21%
Titoli di stato	Dollaro americano	0,74%
Titoli Corporate	Euro	36,70%
Titoli Corporate	Sterlina inglese	0,60%
Titoli Corporate	Dollaro americano	1,34%
Titoli Corporate	Corona danese	0,04%
Totale Obbligazioni		**87,62%**
Liquidità	Euro	1,13%
Totale Liquidità		**1,13%**

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	**88,75%**
Italia	20,86%
Altri Paesi area Euro	51,10%
Altri Paesi extra Area Euro	16,79%
Titoli di capitale	**11,25%**
Italia	0,76%
Altri Paesi area Euro	9,77%
Altri Paesi extra Area Euro	0,72%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	1,13%
Duration media (componente obbligazionaria)	10,36
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	0,66%
Tasso di rotazione (turnover)* del portafoglio	0,07

N.B.: Per l'illustrazione del significato turnover si veda il "Glossario".

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

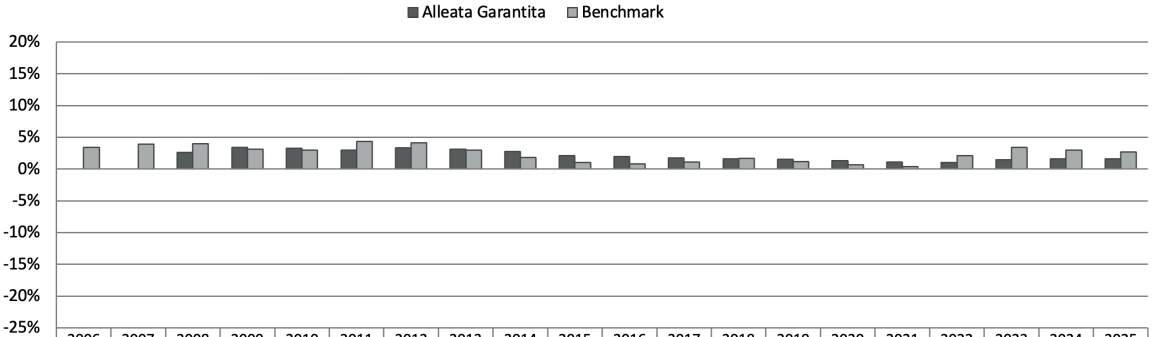
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'Aderente;
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Alleata Garantita			2,60%	3,44%	3,24%	2,94%	3,31%	3,14%	2,73%	2,09%	1,99%	1,74%	1,59%	1,55%	1,30%	1,10%	1,04%	1,44%	1,59%	1,63%
Benchmark	3,44%	3,92%	3,97%	3,15%	2,98%	4,35%	4,13%	2,98%	1,85%	1,04%	0,80%	1,12%	1,66%	1,20%	0,70%	0,36%	2,14%	3,42%	2,97%	2,67%

Benchmark: tasso di rendimento medio dei titoli di Stato e delle obbligazioni.

AVVERTENZA: *I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.*

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2025	2024	2023
Oneri di gestione finanziaria: per rendimento non retrocesso agli Aderenti	1,19%	1,48%	1,46%
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	**1,19%**	**1,48%**	**1,46%**
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	1,00%	0,55%	0,91%
TOTALE GENERALE	**2,19%**	**2,03%**	**2,37%**

AVVERTENZA: *Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo Aderente.*

Alleata Bilanciata

Data di avvio dell'operatività del comparto:	4 Maggio 2007
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	€ 1.184.580.225

Informazioni sulla gestione delle risorse

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "Generali AM SGR S.p.A.").

Il Fondo investe negli strumenti finanziari e con i limiti appresso indicati:
- strumenti finanziari di tipo obbligazionario: tra 35% e 65%;
- strumenti finanziari di tipo azionario: tra 35% e 65%.

Resta ferma la facoltà di mantenere una parte degli attivi in disponibilità liquide.

Per la componente azionaria la gestione e le scelte di investimento si basano sia sull'analisi di dati macroeconomici (ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società, quali i dati reddituali, i piani di sviluppo e le quote di mercato. La gestione è prevalentemente incentrata sulle scelte di allocazione settoriale e di quelle società che forniscono prospettive di una crescita degli utili e /o di una rivalutazione dei prezzi dei titoli.

La gestione della componente obbligazionaria è incentrata principalmente su titoli governativi, o comunque con rating investment grade, e volta a cogliere opportunità di posizionamento del portafoglio sulla curva dei tassi di interesse e dei differenziali di rendimento offerti dai titoli corporate rispetto a quello dei titoli di Stato.

La natura degli investimenti utilizzati può comportare una esposizione al rischio di cambio: al fine di contenere tale rischio in misura residuale, la gestione implementerà operazioni di copertura del rischio valutario.

Nel corso del 2025, il contesto di mercato è stato caratterizzato da una fase iniziale di propensione al rischio, sostenuta dal miglioramento delle prospettive legate al possibile allentamento del conflitto in Ucraina e dai segnali di stabilizzazione dell'economia europea, seppur su livelli di crescita contenuti. L'annuncio del piano di riarmo in Europa e il pacchetto di stimolo fiscale in Germania hanno contribuito a un'ulteriore contrazione degli spread nei primi mesi dell'anno, favorendo un sentiment costruttivo. A partire dalla fine di marzo, tuttavia, l'escalation nelle tensioni commerciali e il peggioramento degli indicatori prospettici negli Stati Uniti hanno determinato una brusca inversione, con un significativo allargamento degli spread. La successiva sospensione dei dazi e l'apertura da parte dell'amministrazione statunitense a nuove trattative hanno permesso un graduale recupero del mercato, che si è protratto fino alla fine dell'estate. Nell'ultimo trimestre gli spread si sono mantenuti sui minimi dell'anno, mostrando una resilienza significativa nonostante l'instabilità politica in Francia, il blocco quasi totale delle attività federali negli Stati Uniti, il ritorno delle tensioni commerciali con la Cina e i default di due emittenti americani che hanno alimentato dubbi sulla solidità del credito privato.

Sul fronte azionario, il 2025 è stato complessivamente positivo, con i listini globali che hanno registrato ritorni a doppia cifra, sostenuti da una crescita economica ancora robusta, dal persistente ottimismo verso il potenziale dell'intelligenza artificiale e dai tagli dei tassi operati dalle banche centrali. Nella prima parte dell'anno è stata mantenuta una visione cautamente positiva sull'asset class, considerando che molte delle criticità legate all'Europa e ai dazi erano già ampiamente incorporate nei prezzi. Dopo l'aumento della volatilità seguito all'applicazione delle tariffe commerciali, la view è stata progressivamente ridotta verso un posizionamento più neutrale. Ai progressivi recuperi dei mercati nel secondo trimestre ha fatto seguito una fase di attesa fino alla fine del terzo trimestre, con livelli di valutazione che risultavano nuovamente elevati, in particolare negli Stati Uniti. In ottobre, alla luce del miglioramento del quadro macro e delle aspettative più favorevoli sui tassi, l'esposizione è stata incrementata, riportando il portafoglio in una posizione moderatamente sovrappesata fino a fine anno. Nell'ultima parte del 2025 sono stati privilegiati i mercati statunitensi ed europei, mentre è stato mantenuto un atteggiamento più neutrale su Giappone ed Emerging Markets. Dal punto di vista settoriale, è proseguito il sovrappeso al settore bancario europeo, sostenuto da valutazioni ancora interessanti, margini attesi in miglioramento e politiche di remunerazione degli azionisti molto solide. Un posizionamento costruttivo è stato mantenuto anche sui titoli legati ai metalli preziosi, mentre la rotazione di dicembre ha portato a ridurre l'esposizione al comparto della difesa a favore del settore building & construction.

Per quanto riguarda la componente corporate, i livelli raggiunti dai tassi a inizio anno hanno favorito un incremento della duration tramite la liquidazione di titoli a breve e contestuali investimenti in emissioni a 7–10 anni. Durante il semestre sono state colte diverse opportunità sul mercato primario, con emissioni ritenute attraenti per diversificazione e profilo rischio/rendimento. Parallelamente, per contenere il rischio idiosincratico, sono state dismesse posizioni in

emittenti selezionati. Nella seconda parte dell'anno, coerentemente con una view più costruttiva sull'asset class, è stato progressivamente aumentato il peso delle obbligazioni subordinate e ridotto il sottopeso sull'high yield, privilegiando però emittenti con rating BB, meno volatili rispetto ai segmenti più rischiosi.

La componente governativa ha attraversato due fasi distinte. Nella prima parte dell'anno la curva dei tassi europea ha registrato un aumento della pendenza: la BCE ha proseguito nel percorso di tagli dei tassi di politica monetaria, mentre le scadenze lunghe salivano in scia alle incertezze legate ai dazi e ai nuovi piani fiscali e di riarmo europei. In questo contesto è stata mantenuta una duration mediamente superiore al benchmark e un posizionamento favorevole sulla parte centrale della curva, ritenuta più attraente rispetto alle scadenze molto lunghe. È proseguito inoltre il sovrappeso sui titoli periferici, in particolare italiani. Nella seconda metà dell'anno le curve si sono mosse in modo più laterale, complici la sospensione del ciclo di tagli da parte della BCE e l'accumularsi di incertezze politiche e macro. A dicembre i rendimenti sono saliti verso la fascia alta del range annuale, riportando progressivamente la duration del portafoglio su livelli più vicini al benchmark. Anche in questa fase è stata mantenuta una preferenza per i titoli italiani e spagnoli, mentre si è mantenuto un atteggiamento prudente verso i titoli francesi, penalizzati dal rischio politico interno.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni al 31 dicembre 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Tipologia strumento finanziario	Valuta	Percentuale
Azioni	Sterlina Inglese	1,56%
Azioni	Dollaro Statunitense	33,19%
Azioni	Franco Svizzero	1,08%
Azioni	Euro	4,83%
Azioni	Corona Svedese	0,21%
Azioni	Corona Danese	0,31%
Azioni	Yen Giapponese	2,50%
Azioni	Dollaro Canadese	1,72%
Azioni	Dollaro Hongkonghese	0,27%
Azioni	Dollaro Australiano	0,60%
Totale Azioni		**46,27%**
Derivati	Euro	1,36%
Totale Derivati		**1,36%**
Titoli di Stato	Euro	37,62%
Titoli Corporate	Euro	11,82%
Totale Obbligazioni		**49,44%**
Liquidità	Dollaro Statunitense	0,11%
Liquidità	Euro	2,68%
Liquidità	Corona Svedese	0,06%
Liquidità	Corona Danese	0,03%
Liquidità	Corona Norvegese	0,04%
Liquidità	Yen Giapponese	0,02%
Totale Liquidità		**2,93%**

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	**52,37%**
Italia	13,66%
Altri Paesi area Euro	34,80%
Altri Paesi extra Area Euro	3,92%
Titoli di capitale	**47,63%**
Italia	0,49%
Altri Paesi area Euro	8,29%
Altri Paesi extra Area Euro	38,85%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	2,93%
Duration media (componente obbligazionaria)	5,91
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	16,53%
Tasso di rotazione (turnover)* del portafoglio	0,27

N.B.: Il turnover non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio. Per l'illustrazione del suo significato si veda il "Glossario".

(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

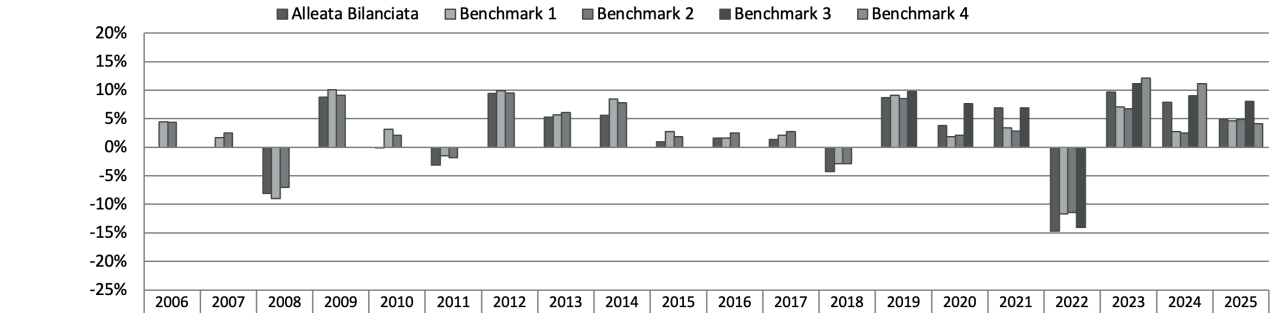
Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:

- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'Aderente;
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Alleata Bilanciata			-8,12%	8,75%	-0,05%	-3,11%	9,40%	5,27%	5,58%	0,96%	1,57%	1,35%	-4,25%	8,70%	3,82%	6,90%	-14,69%	9,65%	7,87%	4,85%
Benchmark 1	4,48%	1,65%	-8,99%	10,04%	3,17%	-1,47%	9,95%	5,64%	8,43%	2,76%	1,58%	2,06%	-2,89%	9,06%	1,81%	3,40%	-11,67%	7,05%	2,73%	4,61%
Benchmark 2	4,35%	2,52%	-7,06%	9,11%	2,10%	-1,79%	9,53%	6,06%	7,81%	1,85%	2,52%	2,72%	-2,90%	8,54%	2,06%	2,86%	-11,45%	6,69%	2,53%	4,86%
Benchmark 3														9,72%	7,66%	6,91%	-14,02%	11,15%	8,99%	8,04%
Benchmark 4																		12,08%	11,11%	4,14%

La politica di investimento di Alleata Bilanciata si è modificata nel tempo e di conseguenza il suo benchmark di riferimento:

- fino all'8/03/2015 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 1**) è il seguente: 60% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 30% MSCI EUROPE (PI);
- dal 9/03/2015 al 7/03/2019 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 2**) è il seguente: 60% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 30% MSCI EUROPE in LOC (PI);
- al 23/07/2023 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 3**) è il seguente: 10% BOFA ML EMU CORPORATE (TR), 35% BOFA ML EMU DIRECT GOVERNMENT (TR), 5% BOFA ML EURO HIGH YIELD (TR), 50% MSCI AC WORLD GLOBAL (NR HEDGED);
- dal 24/07/2023 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 4**) è il seguente: 35% ICE BofAML Euro Government Index, 10% ICE Euro Corporate Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class", 5% ICE Euro High Yield Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class", 50% MSCI ACWI ESG Leaders EUR NR.

I rendimenti del fondo e del benchmark sono riportati al netto degli oneri fiscali vigenti sulla base della metodologia definita dalla COVIP. I dati di rendimento non prendono in considerazione i costi gravanti direttamente sull'Aderente.

AVVERTENZA: *I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.*

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2025	2024	2023
Oneri di gestione finanziaria: per rendimento non retrocesso agli Aderenti	**1,38%**	**1,43%**	**1,50%**
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	**1,38%**	**1,43%**	**1,50%**
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	1,30%	0,57%	0,97%
TOTALE GENERALE	**2,68%**	**2,00%**	**2,48%**

AVVERTENZA: *Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo Aderente.*

Alleata Azionaria

Data di avvio dell'operatività del comparto:	4 Maggio 2007
Patrimonio netto al 31.12.2025 (in euro):	€ 1.269.862.962

Informazioni sulla gestione delle risorse

Le risorse di ALLEATA PREVIDENZA sono gestite, su delega di Alleanza Assicurazioni S.p.A., da Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio (in forma abbreviata "Generali AM SGR S.p.A.").

Alleata Azionaria investe nei seguenti strumenti finanziari, negoziati sui principali mercati europei, e con i seguenti limiti:

- strumenti finanziari di tipo obbligazionario: tra 0% e 30%;
- strumenti finanziari di tipo azionario: tra 70% e 100%.

Resta ferma la facoltà di mantenere una parte degli attivi in disponibilità liquide.

Per la componente azionaria la gestione e le scelte di investimento si basano sia sull'analisi di dati macroeconomici (ciclo economico, andamento dei tassi di interesse e delle valute, politiche monetarie e fiscali) sia sullo studio dei fondamentali delle singole società, quali i dati reddituali, i piani di sviluppo e le quote di mercato. La gestione è prevalentemente incentrata sulle scelte di allocazione settoriale e di quelle società che forniscono prospettive di una crescita degli utili e /o di una rivalutazione dei prezzi dei titoli.

La gestione della componente obbligazionaria è incentrata principalmente su titoli governativi, o comunque con rating investment grade, e volta a cogliere opportunità di posizionamento del portafoglio sulla curva dei tassi di interesse governativo e dei differenziali di rendimento offerti dai titoli corporate rispetto a quello dei titoli di Stato.

Nel corso del 2025 l'andamento della gestione è stato fortemente influenzato dall'evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico, caratterizzato da una prima parte dell'anno dominata da un diffuso clima di propensione al rischio, sostenuto dalle aspettative di una possibile stabilizzazione del conflitto in Ucraina e da segnali moderatamente positivi sul fronte macroeconomico europeo. In parallelo, l'annuncio del piano di riarmo in Europa e delle misure fiscali introdotte in Germania hanno contribuito a una riduzione degli spread, favorendo una fase iniziale di miglioramento del sentiment degli investitori. Tuttavia, a partire dalla fine di marzo, l'acuirsi della guerra commerciale e il deterioramento dei principali indicatori prospettici statunitensi hanno generato un'inversione di tendenza che ha portato a un marcato allargamento degli spread. La successiva sospensione dei dazi reciproci e l'apertura da parte degli Stati Uniti verso un nuovo ciclo di trattative hanno permesso ai mercati di recuperare terreno, in un ritracciamento che si è protratto fino alla fine dell'estate. Nel corso dell'ultimo trimestre, gli spread si sono poi mantenuti su livelli prossimi ai minimi dell'anno, mostrando una notevole resilienza nonostante elementi di rischio persistenti, quali il quasi blocco delle attività federali negli Stati Uniti, la crescente instabilità politica in Francia, il riemergere delle tensioni con la Cina e il fallimento di due emittenti americani che ha sollevato dubbi sulla solidità del credito privato.

Dal punto di vista dell'allocazione azionaria, il 2025 è stato caratterizzato da un generale rafforzamento dei listini globali, che hanno messo a segno performance a doppia cifra, sostenute dalla crescita economica globale, dal continuo ottimismo legato al potenziale dell'intelligenza artificiale e dal progressivo allentamento delle condizioni monetarie da parte delle banche centrali. All'inizio dell'anno è stata mantenuta una visione cautamente positiva sull'asset class, coerente con valutazioni che già incorporavano buona parte delle criticità legate al ciclo economico europeo e alle dinamiche commerciali. Con l'aumento della volatilità successivo all'effettiva applicazione dei dazi, l'esposizione è stata ridotta verso un posizionamento più neutrale. Nel corso del secondo trimestre, il recupero dei principali listini ha riportato le valutazioni su livelli meno convenienti, soprattutto negli Stati Uniti, e ciò ha favorito il mantenimento di un approccio neutrale fino alla fine del terzo trimestre. A ottobre, alla luce del miglioramento del quadro complessivo e delle aspettative più favorevoli sul fronte dei tassi, l'esposizione azionaria è stata incrementata, riportando il portafoglio in una posizione moderatamente sovrappesata che è stata mantenuta fino alla chiusura dell'anno. Nel trimestre finale è stato dato maggior rilievo ai mercati statunitensi ed europei, ritenuti in grado di preservare margini interessanti e di beneficiare delle misure fiscali introdotte, mentre si è mantenuto un approccio più prudente nei confronti di Giappone ed Emerging Markets. Sul piano settoriale, è proseguito un posizionamento costruttivo sul comparto bancario, in particolare su Italia e Spagna, alla luce di valutazioni ancora interessanti, aspettative di miglioramento dei margini d'interesse nel primo trimestre del 2026 e generosi programmi di distribuzione. Parallelamente, è stata mantenuta un'esposizione favorevole ai metalli preziosi e, a seguito degli sviluppi geopolitici di dicembre, sono stati parzialmente realizzati i profitti sul settore della difesa, reinvestendo nell'area del building & construction.

Nel comparto corporate, verso la fine di gennaio la gestione ha incrementato la duration del portafoglio, liquidando titoli a breve scadenza e reinvestendo nel tratto 7–10 anni della curva, approfittando dei livelli interessanti offerti

dai tassi. Durante la prima metà dell'anno si è partecipato a diverse nuove emissioni sul mercato primario, ritenute interessanti sia per finalità di diversificazione sia per valutazioni favorevoli. Alla luce dell'elevata incertezza relativa alle politiche commerciali e degli spread compressi, nel mese di giugno è stato rafforzato il peso dei settori difensivi come utilities, telecomunicazioni e sanità. Nel secondo semestre, mantenendo una visione costruttiva sul credito, sono state progressivamente dismesse posizioni con valore residuo contenuto, incrementando contestualmente gli investimenti in obbligazioni con elevato standing creditizio nel tratto medio-lungo della curva, insieme a bond subordinati volti a rafforzare il profilo di rendimento del comparto.

Il comparto governativo ha rispecchiato l'andamento della curva europea, con una pendenza in aumento nei primi mesi dell'anno, mentre la BCE continuava il ciclo di tagli sui tassi ufficiali e le scadenze più lunghe risultavano penalizzate dalle incertezze legate ai dazi e ai programmi europei di stimolo fiscale e riarmo. In tale scenario, è stata mantenuta una posizione costruttiva, con una duration mediamente superiore rispetto ai relativi benchmark. È stata privilegiata la parte centrale della curva, mentre è stato mantenuto un sovrappeso sui titoli periferici, in particolare italiani. Nella seconda metà dell'anno, le curve europee si sono mosse prevalentemente in modo laterale, anche in seguito alla pausa decisa dalla BCE nel percorso di riduzione dei tassi. A dicembre, l'aumento dei rendimenti verso la fascia alta del range osservato nei mesi precedenti ha contribuito a ridurre gradualmente il differenziale di duration rispetto al benchmark. In questa fase si è continuato a preferire le scadenze intermedie e i titoli con un profilo di rendimento relativamente più interessante, in particolare quelli di Italia e Spagna, mentre è stata mantenuta prudenza sui governativi francesi, penalizzati dal rischio politico interno.

Le Tabelle che seguono forniscono informazioni al 31 dicembre 2025.

Tav. 1 – Investimenti per tipologia di strumento finanziario

Tipologia strumento finanziario	Valuta	Percentuale
Azioni	Sterlina Inglese	2,56%
Azioni	Dollaro Statunitense	55,20%
Azioni	Franco Svizzero	1,78%
Azioni	Euro	7,86%
Azioni	Corona Svedese	0,34%
Azioni	Corona Danese	0,51%
Azioni	Yen Giapponese	4,14%
Azioni	Dollaro Canadese	2,89%
Azioni	Dollaro Hongkonghese	0,44%
Azioni	Dollaro Australiano	0,99%
Totale Azioni		**76,71%**
Derivati	Euro	2,52%
Totale Derivati		**2,52%**
Titoli di Stato	Euro	12,93%
Titoli Corporate	Euro	3,94%
Totale Obbligazioni		**16,87%**
Liquidità	Sterlina Inglese	0,01%
Liquidità	Dollaro Statunitense	0,16%
Liquidità	Euro	3,41%
Liquidità	Corona Svedese	0,11%
Liquidità	Corona Danese	0,05%
Liquidità	Corona Norvegese	0,07%
Liquidità	Yen Giapponese	0,07%
Liquidità	Dollaro Australiano	0,02%
Totale Liquidità		**3,90%**

Tav. 2 – Investimenti per area geografica

Titoli di debito	**20,77%**
Italia	5,39%
Altri Paesi area Euro	14,21%
Altri Paesi extra Area Euro	1,17%
Titoli di capitale	**79,23%**
Italia	3,27%
Altri Paesi area Euro	13,99%
Altri Paesi extra Area Euro	61,96%

Tav. 3 – Altre informazioni rilevanti

Liquidità (in % del patrimonio)	3,90%
Duration media (componente obbligazionaria)	4,31
Esposizione valutaria (in % del patrimonio)	19,20%
Tasso di rotazione (turnover)* del portafoglio	0,25

N.B.: Il turnover non tiene conto dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio. Per l'illustrazione del suo significato si veda il "Glossario".

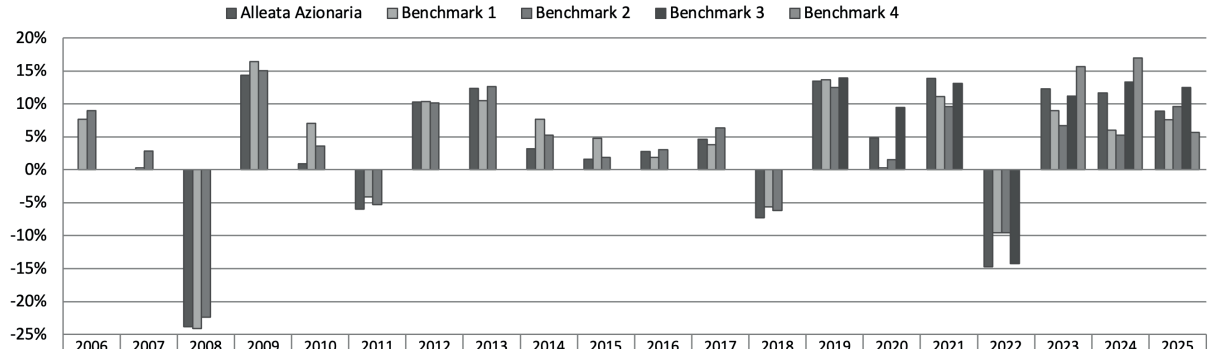
(*) A titolo esemplificativo si precisa che un livello di turnover di 0,1 significa che il 10% del portafoglio è stato, durante l'anno, sostituito con nuovi investimenti e che un livello pari ad 1 significa che tutto il patrimonio è stato, durante l'anno, oggetto di disinvestimento e reinvestimento. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. A parità di altre condizioni elevati livelli di turnover possono implicare più elevati costi di transazione con conseguente riduzione dei rendimenti netti. Il suddetto indicatore non tiene dell'operatività in derivati effettuata durante l'esercizio.

Illustrazione dei dati storici di rischio/rendimento

Di seguito sono riportati i rendimenti passati del comparto in confronto con il relativo benchmark.

Nell'esaminare i dati sui rendimenti ricorda che:
- i dati di rendimento non tengono conto dei costi gravanti direttamente sull'Aderente;
- il rendimento del comparto risente degli oneri gravanti sul patrimonio dello stesso, che invece non sono contabilizzati nell'andamento del benchmark, e degli oneri fiscali;
- il benchmark è riportato al netto degli oneri fiscali vigenti.

Tav. 4 – Rendimenti netti annui (valori percentuali)



	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Alleata Azionaria			-23,81%	14,36%	0,91%	-5,97%	10,29%	12,33%	3,16%	1,62%	2,76%	4,63%	-7,29%	13,42%	4,81%	13,88%	-14,72%	12,27%	11,66%	8,92%
Benchmark 1	7,68%	0,31%	-24,07%	16,45%	7,07%	-4,14%	10,34%	10,46%	7,66%	4,78%	1,85%	3,79%	-5,65%	13,69%	0,27%	11,14%	-9,58%	8,98%	6,01%	7,59%
Benchmark 2	9,01%	2,83%	-22,36%	15,07%	3,62%	-5,28%	10,13%	12,62%	5,29%	1,90%	3,02%	6,38%	-6,22%	12,51%	1,53%	9,62%	-9,55%	6,69%	5,23%	9,59%
Benchmark 3														13,97%	9,48%	13,09%	-14,21%	11,15%	13,31%	12,49%
Benchmark 4																		15,69%	16,94%	5,70%

La politica di investimento di Alleata Azionaria si è modificata nel tempo e di conseguenza il suo benchmark di riferimento:

- fino all'8/03/2015 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 1**) è il seguente: 25% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 50% MSCI EUROPE (PI), 5% MSCI PACIFIC (PI), 10% S&P 500 COMPOSITE (PI);
- dal 9/03/2015 al 7/03/2019 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 2**) è il seguente: 25% JPM EMU GOVERNMENT ALL MATS. (TR), 10% JPM EURO CASH 3M (TR), 50% MSCI EUROPE in LOC (PI), 5% MSCI PACIFIC in LOC (PI), 10% S&P 500 COMPOSITE in $ (PI);
- al 23/07/2023 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 3**) è il seguente: 5% BOFA ML EMU CORPORATE (TR), 10% BOFA ML EMU DIRECT GOVERNMENT (TR), 85% MSCI AC WORLD GLOBAL (NR HEDGED);
- dal 24/07/2023 il benchmark di riferimento (indicato nel grafico come **benchmark 4**) è il seguente: 10,0% ICE BofAML Euro Government Index, 5,0% ICE Euro Corporate Optimized ESG Tilt Index "Best-in-Class" ICE BofAML Euro Corporate Index, 85,0% MSCI ACWI ESG Leaders EUR NR MSCI ACWI 100% Hedged EUR Net Index.

AVVERTENZA: *I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Nel valutarli prendi a riferimento orizzonti temporali ampi.*

Total Expenses Ratio (TER): costi e spese effettivi

Il Total Expenses Ratio (TER) è un indicatore che esprime i costi sostenuti nell'anno considerato in percentuale del patrimonio di fine anno. Nel calcolo del TER vengono tenuti in considerazione tutti i costi effettivamente sostenuti in relazione alla gestione (finanziaria e amministrativa) del comparto, a eccezione degli oneri di negoziazione e degli oneri fiscali.

Tav. 5 – TER

	2025	2024	2023
Oneri di gestione finanziaria: per rendimento non retrocesso agli Aderenti	**1,50%**	**1,59%**	**1,65%**
Altri oneri gravanti sul patrimonio	0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE PARZIALE	**1,50%**	**1,59%**	**1,65%**
Oneri direttamente a carico degli Aderenti	1,43%	0,62%	1,09%
TOTALE GENERALE	**2,93%**	**2,21%**	**2,74%**

AVVERTENZA: *Il TER esprime un dato medio del comparto e non è pertanto rappresentativo dell'incidenza dei costi sulla posizione individuale del singolo Aderente.*